

Approcci al tema della “Consolazione”: testimonianze culturali

a cura di **don Luigi Cannizzo**

Il formulario 41 delle “Messe della Beata Vergine Maria”

Tra le testimonianze liturgiche che attualmente possediamo, il *formulario 41*¹ delle “*Messe della Beata Vergine Maria*” risulta essere uno strumento valido e completo per un approccio alla ricchezza eucologica² del culto alla *Madonna della Consolazione*.

Esso è intitolato: “*Maria Vergine Madre della Consolazione*”, e nella breve introduzione che precede il formulario della Messa, troviamo la motivazione dell’ingresso di tale eucologia all’interno della *Raccolta di Messe Mariane*. Qui si accenna alla **diffusione del culto alla Madre del Signore che in molte località viene celebrata sotto il titolo di «*Madre della Consolazione*» o «*Consolatrice degli afflitti*», ed in modo speciale a Torino il 20 giugno in un celebre Santuario dedicato alla *Consolata* e presso numerose famiglie religiose, fra cui l’*Ordine di Sant’Agostino* e l’*Istituto delle Missioni della Consolata*.**

La Sacra Scrittura ed in particolare l’ *Antico Testamento*, riporta e rappresenta come *consolazione di Dio* tutti gli eventi in cui appare evidente l’onnipotenza e la misericordia di Lui che per amore delle sue creature, guarda benevolo al popolo dell’Alleanza provato a causa della sofferenza dell’esilio e della schiavitù degli stranieri.

L’ *Antifona d’Ingresso* sottolinea la preminenza di Dio che esprime la sua paternità attraverso il dono della *misericordia* e della *consolazione* nei riguardi dell’umanità: la sua *consolazione* si manifesta particolarmente nei confronti di chi è nella prova e versa nelle afflizioni:

¹ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, «*Maria Vergine Madre della Consolazione*» in *Messe della Beata Vergine Maria. Raccolta di formulari secondo l’Anno Liturgico*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano ³1989, 133-135.

² Cfr. A. CATELLA «La “*Collectio Missarum de Beata Maria Virgine*”. Analisi dell’eucologia», *Rivista liturgica* 75 (1988) 82-111.

«Sia benedetto Dio, Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra afflizione. (2 Cor 1, 3)»³.

Questo suo farsi prossimo agli uomini e dimostrare la sua azione consolatrice si manifesta in modo sommo nella persona di Gesù Cristo. Ciò emerge nella prima pericope biblica proposta a scelta come *Prima Lettura* della Messa, tratta dal Libro del Profeta Isaia (Is 61, 1-3. 10-11) dove viene prefigurato l'annuncio del Cristo Messia e Salvatore il cui compito sarà quello di farsi prossimo degli ultimi e consolare i cuori affranti degli afflitti:

«Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di misericordia del Signore, un giorno di vendetta per il nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per allietare gli afflitti di Sion, per dare loro una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, canto di lode invece di un cuore mesto (Is 61, 1-3)»⁴.

A partire da ciò si comprende come anche la stessa Maria può essere invocata come *Madre della Consolazione* o *Consolatrice degli afflitti*: come ci ricorda il testo eucologico della *Colletta*, **Ella diede al mondo grazie alla sua divina maternità il Cristo atteso dai profeti, quale consolatore del mondo, affinché la pienezza e l'abbondanza delle consolazioni divine potesse raggiungere l'umanità**. Inoltre nel testo della preghiera si afferma che la *consolazione*, che è dono gratuito di Dio, deve essere condivisa tra i fratelli nella Comunità che è la Chiesa:

«O Padre, che per mezzo della Vergine Maria
hai mandato al mondo il consolatore promesso dai profeti,
Gesù Cristo tuo Figlio, per sua intercessione

³ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messe della Beata Vergine Maria. Raccolta di formulari secondo l'Anno Liturgico*, Libreria Editrice Vaticana³1989, Città del Vaticano, 133.

⁴ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Lezionario per le Messe della Beata Vergine Maria. Raccolta di formulari secondo l'Anno Liturgico*, Libreria Editrice Vaticana³1989, 163.

fà che possiamo ricevere e condividere con i nostri fratelli

l'abbondanza delle tue consolazioni»⁵.

Maria è allora tra le creature colei che ha sperimentato e conseguito in maniera sublime il dono della *beatitudine* promessa da Dio nel Vangelo a coloro che piangono e soffrono, come riportato nella prima pericope a scelta per il Vangelo proposto nel *Lezionario per le Messe della Beata Vergine Maria* (Mt 5, 5), rimanendo accanto al Figlio che in croce sopportava ingiustamente dolore e sofferenza (Gv 19, 25-30), e proprio perché Dio l'ha consolata con l'evento della risurrezione di Gesù, anch'ella è in grado di consolare i suoi figli che si trovano in ogni genere di afflizione⁶.

La preghiera *Sulle Offerte* è una supplica a Dio Padre, affinché per intercessione e nel ricordo della Vergine Madre, accetti l'offerta del pane e del vino assieme alla preghiera della Chiesa, e dalla partecipazione al sacrificio del Cristo, il mondo possa gustare la vita divina di Lui che è fonte di grazia, consolazione e salvezza:

«Ricevi, Padre santo, i doni e le preghiere
che la nostra povertà depone sul tuo altare,
nel devoto ricordo della beata Vergine Maria,
e dalla partecipazione al sacrificio del tuo Figlio
fa' scaturire per noi la fonte di consolazione e di salvezza eterna»⁷.

Il testo del *Prefazio* intitolato “*La Vergine Maria consolata da Dio e nostra consolatrice*”, ricorda Maria legata indissolubilmente alla vita e al Mistero di Cristo. Maria è colei che accolse con gioia l'invito dell'angelo che le annunciava il disegno salvifico divino (Lc 1, 26-38) che si

⁵ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messe della Beata Vergine Maria*, 133.

⁶ Cfr. *Antifona d'Ingresso* (2 Cor 1, 3).

⁷ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messe della Beata Vergine Maria*, 133.

concretizzava nel dono della *Concezione* e della *Maternità* del Figlio di Dio, che è la *consolazione del mondo*:

«Egli è la consolazione del mondo,
che Maria accolse con gioia
e diede alla luce nel suo parto verginale»⁸.

Maria è colei che pur subendo sofferenze atroci e accogliendo il compimento della volontà salvifica che si concretizzava nella morte del Figlio sperimenta massimamente la *consolazione di Dio* rimanendo fedele sotto la croce di Gesù, e accogliendo nella speranza il conforto con la speranza della risurrezione:

«Presso la croce del Figlio
patì sofferenze indicibili,
da te confortata con la speranza della risurrezione»⁹.

Maria inoltre nel testo del *Prefazio* viene presentata come la *Vergine Orante* nel cenacolo assieme ai discepoli in attesa del dono vivificante dello *Spirito Santo Consolatore*:

«Unita agli Apostoli nel Cenacolo,
implorò ardentemente e attese con fiducia
lo Spirito consolatore»¹⁰.

Infine nell'ultima parte del testo viene ricordato il ruolo di Maria nella vita della Chiesa: una volta **assunta in cielo è chiamata ad intercedere presso Dio quale soccorritrice e *consolatrice***, affinché chiunque si rivolga al suo aiuto possa trovare nel suo materno amore il dono della *consolazione* del mondo, Cristo Signore. Riecheggiano ancora in questo testo, anche se non riportate esplicitamente le affermazioni della *Lumen Gentium* dove la Vergine Maria è presentata

⁸ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messe della Beata Vergine Maria*, 134.

⁹ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messe della Beata Vergine Maria*, 134.

¹⁰ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messe della Beata Vergine Maria*, 134

quale Madre premurosa che fino alla parusia «brilla innanzi al popolo peregrinante quale segno di sicura speranza e di consolazione» (LG 68):

«Ed ora, assunta in cielo,
soccorre e consola con materno amore
quanti la invocano fiduciosi da questa valle di lacrime,
finché spunterà il giorno glorioso del Signore»¹¹.

Il testo dell' *Antifona alla Comunione* riprende ed applica a Maria le parole del Sal 86, attribuendo a Lei il titolo dato nel Salmo alla città santa di Dio. Maria dunque è la nuova Gerusalemme a cui tutti devono guardare quale sorgente di vita e di *consolazione*:

«Di te si dicono cose stupende, Maria;
e danzando canteranno:
Sono in te tutte le mie sorgenti (Sal 86, 3. 7)»¹².

Essere saziati dall'eucaristia e sperimentare nel proprio corpo il mistero della morte sostenuti dalla speranza della risurrezione è l'invito presente nell' *Orazione dopo la Comunione* dove si chiede a Dio, sostenuti dal ricordo e dall'intercessione di *Maria Consolatrice*, di trovare la forza e lo slancio necessari per annunciare ad ogni uomo da testimoni di Cristo, la gioia della sua Risurrezione:

«O Padre, che ci hai nutriti dei sacramenti pasquali
nel ricordo di Maria, madre del tuo Figlio,
fa' che sperimentando ogni giorno nel nostro corpo
il mistero della morte, sorretti dalla speranza eterna,

¹¹ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messe della Beata Vergine Maria*, 134.

¹² CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messe della Beata Vergine Maria*, 135.

portiamo a tutti il lieto annunzio della risurrezione»¹³.

Interessante altresì l'analisi dei testi¹⁴ della Sacra Scrittura proposti a scelta per la *Liturgia della Parola* nel *Lezionario* delle Messe di *Maria Vergine Madre della Consolazione*.

Il *Salmo responsoriale* (Is 12, 1. 2-6) è un inno di ringraziamento a Dio che placato dalla sua collera concede all'uomo il dono della *consolazione* che si concretizza nel farsi prossimo all'uomo che soffre ed è provato dal dolore e che si dona a lui quale forza e salvezza. Ecco perché l'uomo è chiamato continuamente ad attingere a Dio che è sorgente di salvezza per vivere nella prosperità e nella salute, ciò lo porta a confidare totalmente in Lui ed innalzare il canto di ringraziamento e di lode¹⁵.

Una seconda pericope biblica (2 Cor 1, 3-7) proposta a scelta come lettura della *Messa* è tratta dalla *Lettera ai Corinzi*. Paolo invita i fedeli di Corinto a benedire «Dio Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione» che consola ogni uomo affinché rinvigorito e sostenuto dalla forza della *consolazione* divina possa a sua volta consolare tutti coloro che «si trovano in qualsiasi genere di afflizione» con la consolazione stessa con cui si è stati precedentemente consolati da Dio. L'apostolo afferma che come abbondano nell'uomo le sofferenze di Cristo, alla stessa maniera abbonda il dono delle *consolazioni* divine, e la prova e la tribolazione non sono altro che occasione propizia per gustare la gioia di saper portare nel proprio corpo i patimenti di Cristo e accogliere il segno massimo della *consolazione* che è la gioia della risurrezione.

L'annuncio del dono dello *Spirito Consolatore* è dichiarato nel Vangelo di Giovanni proposto a scelta per la celebrazione eucaristica (Gv 14, 15-21. 25-27). La condizione necessaria per chiedere e ricevere il dono del *Paraclito* è amare Dio e mettersi in atteggiamento di sequela osservando i comandamenti. Questa pagina biblica è la preghiera incessante di Gesù al Padre per ottenere al

¹³ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messe della Beata Vergine Maria*, 135.

¹⁴ A tal riguardo è interessante consultare gli studi di R. DE ZAN «La "Collectio Missarum de Beata Maria Virgine". Alcuni rilievi al Lezionario », *Rivista liturgica* 75 (1988) 112-122 e di A. CARIDEO «La partecipazione di Maria al mistero del "Figlio" nel Lezionario Romano », *Rivista liturgica* 63 (1976) 323-339.

¹⁵ Cfr. l'antifona del Salmo responsoriale: «Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza», CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Lezionario per le Messe della Beata Vergine Maria*, 165.

mondo il dono dello Spirito, affinché scenda abbondante sugli uomini e vi rimanga per sempre. Lo *Spirito Santo* inoltre permette all'umanità di comprendere la ricchezza dell'amore e della rivelazione divina e dispone a ricevere il dono del Risorto: la *consolazione* e la pace.